

B737 ETHIOPIAN “ATTACCATO” DALLE CAVALLETTE

Il 9 gennaio scorso un Boeing 737-700 della Ethiopian Airlines, immatricolato ET-ALN che effettuava il volo ET-363 da Gibuti a Dire Dawa in Etiopia, mentre era in fase di avvicinamento finale alla pista 15 di Dire Dawa si è trovato nel bel mezzo di uno sciame di cavallette che ha provocato un enorme numero di impatti di insetti nei motori, nel parabrezza e nel muso del velivolo. L'equipaggio, impossibilitato ad effettuare l'atterraggio per la mancanza di visibilità esterna, ha ripreso quota ed ha tentato un secondo avvicinamento ma anche questo tentativo è fallito e a questo punto l'aereo ha puntato verso la destinazione finale Addis Abeba, dove è atterrato senza ulteriori problemi.



La parte frontale (sopra) e il parabrezza (sotto) dell'aereo che ha incontrato le cavallette. Si noti la metà del vetro pulito dalla parte del posto comandante.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) ha riferito il 6 gennaio 2020: "La situazione delle locuste del deserto rimane estremamente grave nel Corno d'Africa, dove minaccia i pascoli e le colture in Etiopia, Somalia e Kenya. Numerosi sciame si sono formati nell'Etiopia orientale e nelle aree adiacenti della Somalia settentrionale. Alcuni grandi sciame immaturi si sono spostati a sud nell'Ogaden dell'Etiopia orientale e nelle aree adiacenti della Somalia centrale e hanno raggiunto la Somalia meridionale, l'Etiopia sudorientale e, il 28 dicembre, il nord-est del Kenya". E in data 20 dicembre la FAO era stata ancora più precisa: «È probabile che si formino altri sciame nelle zone precedentemente infestate di Afar del nord-est dell'Etiopia, lungo la zona ferroviaria tra Dire Dawa e Gibuti e nelle pianure costiere

della Somalia nord-occidentale. Alcuni di questi sciame possono spostarsi a nord verso l'Eritrea, mentre altri si sposteranno verso l'Ogaden».

Da quanto ha riferito il sito Aviation Herald quando il velivolo è entrato nello sciame di locuste era come se piovesse **ma i tergicristalli non erano però in grado di pulire il parabrezza**. L'equipaggio, è salito a 8500 piedi, ha depressurizzato l'aereo, ha aperto il finestrino laterale della cabina di pilotaggio e ha pulito il parabrezza **a mano**. Solo in questo modo è stato possibile tentare il secondo avvicinamento a Dire Dawa il quale, come detto, è fallito. Durante la successiva fase di risalita l'equipaggio è salito di nuovo a 8500 piedi, provvedendo a pulire ancora una volta il parabrezza a mano altrimenti l'atterraggio ad Addis Abeba sarebbe risultato impossibile.

Il 7 dicembre 2019 stesso problema era sorto anche al volo PIA 310 che si accingeva ad atterrare all'aeroporto di Quetta in Pakistan, proveniente da Karachi. In questo caso i piloti sono riusciti a portare l'aereo a terra al primo tentativo di atterraggio.



The screenshot shows the top portion of a news article. The masthead reads "The Frontier Post". Navigation links include "HOME", "GLOBAL", "PAKISTAN", "AFGANISTAN", "E-I", "ARTICLE", "ARTS & LITERATURE", and "ADVERTISE WITH". The main image is a composite: the left part shows the nose of a white aircraft with a dense swarm of locusts on the windshield; the right part is a close-up of a single locust. Below the image, the headline reads "Swarm of locusts storm PIA plane before landing at airport". The byline at the bottom left of the article area says "The Frontier Post / December 7, 2019".

NL 07/2020
16 gennaio 2020

www.air-accidents.com

Newsletters emesse nel 2020

1/2/3	8 gennaio	Flashnews sull'incidente Ukraine International
4	9 gennaio	Nuovi dettagli sull'incidente di Teheran
5	10 gennaio	The show must go on
6	16 gennaio	E' sicura la nostra rotta?